



PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ
PADRI GESUITI

XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - B 14 novembre 2021

Vangelo secondo Marco 13,24-32 - commento di p. Florio Quercia sj

«In verità Io vi dico: ... Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno»

Che brutte notizie ci dai, Gesù Cristo! Il cielo e la terra passeranno!

Forse brutta per te, non per i miei amici, ai quali ho detto ben chiaro: “Quando vedrete queste cose alzate lo sguardo, perché la vostra liberazione è vicina!”.

Ma quale liberazione, se dici che tutto viene sconvolto?

La liberazione di vedere il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.

E per venire con potenza e gloria Tu hai bisogno di buttare all'aria tutto?

Io non ho bisogno di buttare all'aria un bel niente, ma di fare verità!

E quale verità fai, Gesù, in un immane cataclisma annunciato e realizzato?

Faccio la verità delle verità: che non c'è vita se non in accordo col Padre. Che ogni pianta non piantata dal Padre mio verrà sradicata.

Ma che colpa ne ha il nostro mondo fisico, che non può intendere e volere.

Tutto il mondo fisico è collegato con voi, che vi siete lasciati coinvolgere in una situazione di disaccordo col vostro Creatore.

E così, tutto questo mondo materiale deve finire per colpa nostra?

Per colpa di chi si è ribellato a Dio. E ne deve nascere un altro libero.

E perché ci dici subito tutto questo? A me pare solo inutile crudeltà.

Perché sappiate bene che fine fa ogni orgoglio e ribellione a Dio.

Una prospettiva tutta da piangere?

No, tutta da gioire, se sei mio discepolo. Perché allora il Figlio dell'Uomo “manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo”.

Questa almeno è una buona notizia! Dalla dispersione alla comunione.

Comunione piena, totale, felice, libera con Me, col Padre, tra di voi. E per tutto questo è necessario che il vostro mondo finisca.

Sarà anche bella notizia, sì: ma si tratta sempre di morte!

No, si tratta di vittoria definitiva su ogni forma di morte. E a questa vittoria io - personalmente - invito anche tu.